



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 24 del 05/02/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE 3 dicembre 2009, n.589

L. R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Lecce (LE) - Proponente: Elettrostudio Energia srl via Lavaredo 44/52, I -30174 Venezia Mestre.

L'anno 2009 addì 03 del mese di Dicembre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche, ing. Gennaro Russo, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

- con istanza del 30 marzo 2007, depositata al prot. n. 5887 del 10 aprile 2007 presso il Servizio Ecologia, la società Elettrostudio Energia srl richiedeva l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 16 della LR 11/2001, per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica nel Comune di Lecce;
- con nota prot. n. 9596 del 15 giugno 2007 questo Ufficio riscontrava l'istanza ricordando gli adempimenti di competenza della società e dell'amministrazione comunale, in indirizzo, circa la pubblicità dell'avviso di deposito e la trasmissione delle eventuali osservazioni laddove pervenute;
- con nota acquisita al prot. n. 13221 del 21 agosto 2007 l'Ufficio VIA del Settore Ambiente della Città di Lecce trasmetteva attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso di avvio del procedimento di verifica all'albo pretorio comunale dall'11.06.2007 all'11.07.2007 senza trasmettere osservazioni;
- con nota prot.n. 6718 dell' 11 giugno 2009 questo Servizio inviava al Comune di Lecce, alla società proponente e, per conoscenza, all'Assessorato regionale allo Sviluppo economico, richiesta di espressione di parere ai sensi dell'art. 16, co. 5, della l.r. n. 11/01 e richiesta di stipula di idonea convenzione con specifica evidenza della misure di ristoro ambientale poste in essere ai sensi della d.g.r. 1462 del 01.08.2008;
- con nota trasmessa a mezzo fax il 13 luglio 2009 l'Ufficio Energia inoltrava a questo Servizio nota pervenuta dalla Città di Lecce al protocollo n. 3662/2008 del Servizio Industria, con la quale sono fornite indicazioni sugli impianti eolici già autorizzati nel territorio comunale;
- con nota acquisita al prot.n. 9861 del 13 agosto 2009 l'Ufficio VIA del Settore Ambiente della Città di Lecce trasmetteva la determina dirigenziale contenente parere sull'intervento: favorevole con prescrizioni, "tenendo presente...anche la possibilità di non realizzare le torri eoliche che provocano impatti negativi su...ecosistemi";
- con nota prot. n. 10881 dell' 18 settembre 2009 questo Servizio inviava alla società proponente, al Comune di Lecce e, per conoscenza, all'Assessorato regionale allo Sviluppo economico, richiesta di integrazioni documentali al fine di completare la valutazione in corso attesa l'insufficienza di elementi

rispetto all' assetto floro-faunistico e all' assetto dell'impianti rispetto a fabbricati e masserie presenti;
- con nota acquisita al prot.n. 11550 del 13/10/2009 la Società Elettrostudio Energia Srl consegnava le integrazioni richieste.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

a - Inquadramento nel PRIE di riferimento

La proposta progettuale, inoltrata all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA in regime transitorio, ex art. 14 del Regolamento regionale n.16/2006, non richiede l'applicazione delle disposizioni del PRIE

b - Impatto visivo e paesaggistico

Osservati criteri ambientali di inserimento e configurazione del layout (elab. B-02), effettuati studi di intervisibilità (B05), simulazioni 3D dell'impianto (B06) più inserimento fotorealistico (B08).

L'impatto paesaggistico è riferito in relazione dedicata (B09).

L'elaborato B02 riferisce criteri di massima e di aver prescelto configurazione a 4 file parallele, rispettando comunque $d > 300$ m dai fabbricati abitati preesistenti.

L'elaborato B06 rappresenta il sito prescelto quale ricadente in area totalmente visibile dalle aree limitrofe.

Il sito prescelto è osservato anche in termini di profondità di percezione visiva e il punto di vista che registra un minore indicatore di impatto, tra quelli limitrofi più significativi, è quello impostato al limite del borgo di Lecce ed in parte anche quello di Surbo. Rispetto al telaio stradale ed infrastrutturale risulta significativo l'elaborato contenente simulazione 3D, per cui il sito risulta accessibile e altresì visibile dalle SP131 e SP132.

Manca la percezione di impatto cumulativo rispetto ai parchi eolici già approvati -realizzati o in via di autorizzazione in aree limitrofe dello stesso comune e/o nel Comune di Surbo.

c - Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Lo studio è composto dai seguenti elaborati: "Relazione di incidenza ambientale" (B-10), "Carta della vegetazione" (B-11), "Analisi dei sistemi naturali" (B-12). La prima, tra l'altro, cita testualmente "...l'ambiente pseudo steppico risulta essere l'ambiente principale del sito d'interesse...", e nel descrivere detto ambiente vengono citate numerose formazioni che costituiscono alcuni tra i più caratteristici habitat presenti nell'area del Tavoliere Leccese, il cui valore scientifico e conservazionistico è riconosciuto anche dalla direttiva habitat dell'Unione Europea. E nel descrivere le potenziali interferenze tra la progettazione e la pseudo steppa si cita "...l'ambiente pseudo steppico sarà interessato dagli aerogeneratori T1 T4 T8 T10 T11 e T12. La loro messa in opera provocherà degli impatti negativi sulla flora e sulla vegetazione in maniera diretta in seguito alle operazioni di sbancamento per la costruzione delle fondazioni, della strada di accesso e dei cavi elettrici e sia indirettamente in seguito alle alterazioni pedologiche subite dal suolo a causa del compattamento provocato dal camminamento dei mezzi meccanici pesanti utilizzati per la messa in opera della progettazione". Inoltre tutti gli aerogeneratori in questione, in seguito alla messa in opera delle piazzole e delle strade di accesso, causeranno la rimozione di tratti di muretti a secco, la cui importanza è stata descritta sopra ("muri e piante costituiscono un biotopo"), oltre che lo spietramento delle superfici necessarie per la costruzione del basamento di cemento armato che accoglierà l'aerogeneratore, "la cui pratica già ampiamente diffusa ha causato delle alterazioni pedologiche accelerando il processo di desertificazione". E vengono a tal proposito citate numerose specie presenti e protette dalla direttiva 43/92 CEE.

Con riferimento poi all'aerogeneratore T9 viene detto "...essendo ubicato in uliveto provocherà impatti negativi dovuti allo sradicamento di alcuni esemplari di ulivo tra i quali alcuni secolari".

Tra le conclusioni della relazione vi è una tabella riassuntiva degli impatti diretti sulla flora e sulla vegetazione del sito di intervento e vengono segnalati impatti medio-scarsi per gli aerogeneratori T2 T3 T5 e T6 , medi per T7, alti per i restanti. La cartografia conferma la presenza di diffusi comprensori arborati nell'area di intervento senza ulteriori significative distinzioni, inquadrandoli nella macrodefinizione di sistemi "influenzati", ovvero, come chiarito nella relazione paesaggistica, beni biotici costituiti in ambiente rurale dai pascoli, gli incolti, le colture specializzate, ecc.

Circa i potenziali impatti sulla fauna l'analisi si rivela poco attendibile e contestualizzata prevalentemente ad ambiti territoriali del Subappennino Dauno, in alcuni punti erroneamente associato alla proposta progettuale di che trattasi.

Con nota poi acquisita al prot.11550 del 13.10.2009 la società ha trasmesso una relazione progettuale integrativa che preliminarmente conferma il fatto che l'ambiente pseudo-steppico risulta essere l'ambiente principale del sito di interesse confermando altresì la presenza di numerose specie indicatrici considerate prioritarie nelle liste redatte in base alla direttiva 92/43 CEE. In detta relazione integrativa nel descrivere le potenziali interferenze tra la progettazione e la pseudo steppa viene precisato, contrariamente a quanto affermato nella prima relazione, che l'ambiente pseudo steppico sarà interessato dai soli aerogeneratori T1 T4 T9 e T11 (pag.86) mentre tra le potenziali interferenze fra l'opera ed il mantenimento della biodiversità viene rilevato un impatto maggiore dalla eventuale messa in opera degli aerogeneratori T1 T4 T9 T10 e T11 (pag.101). Nessun cenno viene piu' menzionato relativamente al problema degli ulivi per l'aerogeneratore T9.

Inoltre nella prima relazione viene precisato che "tutti gli aerogeneratori in questione in seguito alla messa in opera delle piazzole e delle strade di accesso causeranno la rimozione di tratti di muretti a secco dove muro e piante costituiscono un vero e proprio biotopo nel quale il muro non svolge solo una funzione di difesa delle essenze che gli crescono a ridosso, ma è in grado di influenzare favorevolmente il microclima agendo nei mesi estivi da condensatore di rugiada. La maggiore biodisponibilità idrica, anche se modesta, consente così a numerose specie di superare la crisi idrica estiva....". Di contro, nella seconda relazione, si parla invece di "danneggiamento" a muretti a secco per gli aerogeneratori T2 T3 T5 T6 T7 T8 T10 T12 per i quali si prevede come mitigazione il ripristino degli stessi muretti (tabelle riassuntive) mentre nella finale "analisi puntuale degli impatti dei singoli aerogeneratori" non viene piu' previsto alcun intervento di mitigazione per gli aerogeneratori T3 T5 T6 T8 T12.

Anche l'Amministrazione Comunale di Lecce, nell'esprimere il proprio parere, con determinazione dirigenziale n.81 del 28.07.2009 ha evidenziato interferenze negative relativamente agli aerogeneratori T1 T4 T8 T10 T11 e T12.

d - Rumori e vibrazioni

Gli studi presentati sono costituiti dai seguenti elaborati: "Studio di impatto acustico" (B15), "Relazione specialistica di impatto acustico (B15A), planimetria 1:10000 con isofonte ante e post-operam (B16), certificazione emissione acustica aerogeneratore (B17).

Nel contesto di progetto si rileva la diffusa presenza di masserie. Le distanze delle più vicine alle torri da queste ultime sono di seguito indicate:

Masseria Palombaro: 250-260 m da T8 e T9;

Masseria Tabacchi: 120/150 m da T7;

Masseria Forte di Morello: 120 m dal T1.

I ricettori identificati negli studi come sensibili non comprendono nessuna delle masserie suddette, bensì riguardano una diversa selezione, operata nel raggio di 1 km dall'area di impianto.

Sono dapprima stimati i livelli acustici ai ricettori con il modello complesso (ISO 9613).

Le misurazioni fonometriche ambientali sono riferite a tre punti di misura attraverso misure speditive. Le elaborazioni conseguenti stimano come scarsamente significativo il contributo della rumorosità prodotto dalle torri.

Le integrazioni pervenute con prot. n. 11550/2009 introducono un ulteriore elemento di valutazione

rispetto al quadro sin qui emerso. In particolare attestano quanto segue: “Si precisa che tutte le masserie ricadenti all’interno di una distanza di 350 m dalla singola pala sono da considerarsi ruderi. Le altre masserie che non risultano chiaramente dei ruderi sono già state considerate come potenziali ricettori acustici nello studio di impatto acustico che ha escluso possibili impatti negativi sulle medesime”.

Atteso che lo stato di abbandono non può essere reso da semplici rilievi fotografici, come quelli resi, consistenti in n. 1 fotografia per ricettore, per di più attestata a distanza variabile tra 150 a 500 m, l’analisi a supporto dell’affermazione può dirsi incompleta; vi è da aggiungere che nulla è detto circa lo stato abitativo potenziale delle masserie, con riferimento alla gestione e/o alla proprietà.

e - Campi elettromagnetici ed interferenze

Gli studi prodotti comprendono: Studio di impatto elettromagnetico (B18), Campi elettromagnetici realizzati dai nuovi cavidotti (B19). Lo studio di impatto elettromagnetico conduce a confronti dei valori di intensità del campo magnetico inferiori a quelli di legge (obiettivi di qualità). Tuttavia solo la tavola B-19 riportanti le sezioni tipiche del cavidotto consente la corretta contestualizzazione dello studio, attesi i riferimenti errati contenuti nella relazione che conducono ad un comune del trapanese.

f - Norme di progettazione

I criteri progettuali di riferimento rinvengono da standard e criteri progettuali collaudati e suggeriti dalla letteratura tecnica sul tema della progettazione per un corretto inserimento ambientale dell’opera. La sezione dedicata a questo punto riflette questo tipo di approccio.

g - Dati di progetto e sicurezza

La diffusa presenza, già richiamata, di fabbricati e masserie denuncia una minore attenzione rispetto a quella dichiarata in diverse parti della trattazione progettuale

Lo studio della gittata è quello fornito dalle tabelle prestazionali caratteristiche di comuni modelli commerciali, sinteticamente riprese nel calcolo finale che porta ad una stima di valore pari a 102 m ca.

Per quanto riguarda la produzione di materiale di risulta, nel caso di strade asfaltate buona parte del materiale di scavo verrà utilizzato per chiudere lo stesso scavo, mentre esclusivamente la quantità di materiale costituito da sabbia di cava per la posa della condotta verrà conferita a discariche pubbliche di inerti.

Nel caso invece di terreno agricolo il materiale di risulta verrà distribuito sull’area circostante.

Circa gli oli minerali usati per la lubrificazione delle parti meccaniche, a seguito delle normali attività di manutenzione, attesa la produzione di modeste quantità di oli esausti con cadenza semestrale, se ne prevede lo smaltimento presso il “Consorzio Obbligatorio degli oli esausti” . Per quanto riguarda i rifiuti prodotti per la realizzazione dell’impianto, considerato l’alto grado di prefabbricazione dei componenti utilizzati (navicelle, pale, torri, tubolari) si tratterà di rifiuti non pericolosi originati prevalentemente da imballaggi (pallets, bags, ecc), che saranno raccolti e gestiti in modo differenziato secondo le vigenti disposizioni. In via del tutto indicativa, la quantità complessiva di rifiuti derivanti dalla realizzazione del progetto proposto sarà di circa 1 tonnellata.

L’aerogeneratore T2 dista meno di 150 m dal Linea 150 kV Lecce-Mare. Le integrazioni pervenute con prot. n. 11550/2009 forniscono un’ analisi puntuale del tracciato lineare e del profilo della stessa linea ad alta tensione confermando di fatto tale riscontro (“la distanza della Turbina T2 dalla linea elettrica AT risulta pari a circa 130m” - da Relazione Tecnica-Assetto dell’Impianto in relazione a fabbricati e masserie vicono agli aerogeneratori, pag 6/12).

Detta distanza è insufficiente a coprire dal rischio di ribaltamento alla base, la cui proiezione è assunta almeno pari all’altezza del mozzo più il raggio del rotore ed un franco di sicurezza di circa 20 m. Resta inefficace, pertanto, il dettaglio fornito rispetto alla gittata per rottura di elementi rotanti per distacco dagli aerogeneratori, che fa riferimento ad un’altra verifica di sicurezza.

h - Norme tecniche relative alle strade

Per le occupazioni relative alla viabilità di cantiere e definitiva, si consideri il prospetto riepilogativo che segue.

Va rilevato che circa 1325 m di tratti di strada rispetto alla viabilità interna complessiva sono indicati come già sterrati, ovvero tratti da non battere ex novo.

Il raccordo tra la nuova viabilità e la pre-esistente è chiarito dagli elaborati riportanti sezioni e profili, e sarà effettuato a regola d'arte.

La criticità maggiore, già segnalata, è data dalla interferenza del progetto con tratti di muretto a secco sul cui ripristino, conseguente al previsto (dai profili di impatto paesaggistico presentati dal proponente) danneggiamento, non è fatta esaustiva menzione.

i - Norme sulle linee elettriche

Il progetto prevede la realizzazione di un campo eolico di complessive 12 unità produttive (torri eoliche) della potenza nominale ciascuna di 2MWe tra loro interconnesse con una rete di media tensione a 30kV realizzata con linee in cavo posate entro tubazioni in PVC di diametro 160mm in cavidotto interrato ad una profondità minima di -100cm.

La consegna dell'energia elettrica alla rete di trasmissione nazionale avverrà poi alla tensione di 150kV per mezzo di una sottostazione AT di nuova realizzazione che anch'essa ubicata nel comune di Lecce (LE).

La rete di media tensione che si svilupperà dalla sottostazione AT sarà una rete di tipo radiale, la quale prevede la realizzazione, tra l'altro, di due cabine di smistamento destinate a ricevere, ciascuna, la produzione di un massimo di 6 torri eoliche ed a trasferirla fino alla sottostazione AT.

Circa l'impatto sulla matrice ambientale di tali opere, la relazione paesaggistica è carente (si fa riferimento alla stazione di smistamento di Troia alla pag 40 di 86).

j - Pertinenze

Le caratteristiche dimensionali dell'opera sono espresse nello schema che segue:

- n. aerogen.:12
- Superficie comprensorio occupato (ha):165 ca
- Cavidotto (m):5415 m + 7200 ca elettrodotto esterno
- viabilità da adeguare (m): 495 m
- viabilità nuova (m):4712 m
- Incidenza nuova viabilità (%):90%

Come si osserva l'incidenza della nuova viabilità su quella preesistente è piuttosto alta. Per il resto le opere di occupazione del suolo sono regolate da opportune misure di mitigazione dell'impatto.

k - Le fasi di cantiere

L'articolazione delle fasi di cantiere e le corrispondenti misure di contenimento dell'impatto, inquadrato nella fase gestionale, fino alla fase di ripristino ex post sono trattate nella sezione dedicata all'impatto paesaggistico e rappresentate più sotto quest'ultimo profilo che su quello prettamente logistico.

l - Dismissione e ripristino dei luoghi

Vi è esplicito riferimento a questa parte dell'opera, la cui trattazione è affidata all'esposizione di parti generali suggerite dalla letteratura tecnica sul tema. Al termine dei lavori per la realizzazione del parco eolico, si darà inizio ad interventi di ripristino e di sistemazione finale, che nel dettaglio riguardano la dismissione delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori, sistemazione finale della viabilità, più interventi generali per la messa in sicurezza dei luoghi.

m - Misure di compensazione

La trattazione di questo punto è, ad oggi, circoscritta alla elencazione di buone prassi ambientali da mettere in opera ed introdotte contestualmente agli altri contenuti progettuali, riferendosi alla totalità delle manifestazioni di impatto (visivo/di percezione; idrogeologico; assetto delle pertinenze) come descritto nei punti precedenti e sintetizzato in schemi di forma matriciale.

Non risultano ancora pervenuti specifici atti di impegno in termini di predisposizione di misure di compensazione a scala comunale.

Considerato che :

A) art.14, comma 2 del regolamento

- il progetto risulta in generale conforme, a meno di quanto richiesto alla lettera G, con riferimento all'aerogeneratore T6 che interessa l'area annessa di una dolina, intesa come emergenza geomorfologica;

- il progetto, non prevedendo l'installazione di aerogeneratori nei SIC e nelle ZPS, risulta altresì conforme a quanto previsto dall' art. 2, comma 6, della L.R. Puglia 21 ottobre 2008 n. 31, dall'art. 5, lett. l), del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e dall'art. 5, lett. n), del R.R. 22 dicembre 2008 n. 128;

Un'osservazione completa del progetto in tutte le sue parti, comprensive di opere accessorie, consente di evidenziare come anche alcuni attraversamenti di linee tecniche (strade e cavidotti previste) riguardino lineamenti geomorfologici presenti nella carta del PUTT-p, la cui integrità va preservata, ma il significativo numero di esclusioni di aerogeneratori per problemi di compatibilità ambientale derivante dagli esiti della presente istruttoria consente di risolvere tale problematica attraverso un riassetto del layout, impostato sugli aerogeneratori residui che eviti tali attraversamenti.

B) art.14, comma 3 del regolamento

il progetto risulta in generale conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co. 3;

C) art.14, comma 4 del regolamento

- il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co. 4, con riferimento ai seguenti aerogeneratori:

- T2 distante meno di 150 m dalla Linea 150 kV Lecce-Mare: questa circostanza determina un fattore di insicurezza rispetto al rischio di ribaltamento della torre (la cui proiezione di ribaltamento è assunta almeno pari all'altezza del mozzo più il raggio del rotore ed un franco di sicurezza di circa 20 m);

- T1, T7, T8 e T9 sono eccessivamente vicini a masserie presenti nel sito di intervento prescelto determinando una doppia componente di inammissibilità sotto il profilo ambientale: acustica (non essendo stato lo studio di impatto acustico opportunamente reso in corrispondenza delle stesse masserie intese come ricettori) e di sicurezza per presenza di rischio di distacco accidentale di parti meccaniche dell'aerogeneratore;

- T1, T4, T8, T9, T10, T11 e T12 per criticità in ordine all'impatto paesaggistico ed ecologico; queste criticità, come più dettagliatamente evidenziate al punto c) della narrativa, si esprimono in relazione alla presenza di comprensori sensibili e particolarmente vulnerabili alla installazione di aerogeneratori segnalati nella relazione specialistica dedicata; le integrazioni che hanno ripreso l'analisi con maggior dettaglio non hanno adeguatamente consentito, per la presenza di diffuse contraddizioni valutative, di chiarire e risolvere dette criticità. Anche rispetto all'analisi puntuale non vi sono sufficienti elementi tali da discernere gli areali sensibili da quelli più resilienti rispetto all'impatto dovuto alle installazioni.

Considerate le risultanze dell'istruttoria effettuata, come sin qui riportate, l'Ufficio Programmazione, V.I.A. e Politiche Energetiche propone di escludere dalla applicazione delle procedure di V.I.A. gli

aerogeneratori appartenenti al progetto proposto dalla società Elettrostudio Energia srl nel Comune di Lecce, identificati delle coordinate sotto indicate:

identificativo

aerogeneratore EST (m) NORD (m)

T3 2790197 4479823

T5 2790125 4478880

L'efficacia del parere espresso è subordinata all'osservanza, da parte della società proponente, delle seguenti prescrizioni:

- porre particolare attenzione alla realizzazione del collegamento tecnologico tra gli aerogeneratori T3-T5 affinché avvenga lungo strade esistenti o comunque non comportante alcuna alterazione morfologica del contesto esistente;
- osservare, per la realizzazione degli aerogeneratori e delle opere annesse, gli interventi di mitigazione illustrati nell' "analisi puntuale degli impatti dei singoli aerogeneratori" riportata nell'Aggiornamento allo studio di assoggettabilità presentato con nota prot. n. 11550/2009, tra cui ripristino di muretti a secco eventualmente divelti e decentramento di piazzole e aree di manovra degli aerogeneratori;
- riporre particolare cura a tutte le alberature diffuse e a quelle stradali, soprattutto laddove la realizzazione degli aerogeneratori comporta l'istallazione di opere che costituiscano condizione di rischio per la vegetazione;
- ottenere parere paesaggistico relativamente all'installazione dell' aerogeneratore T3 ricadente nel vincolo ex lege 1497: "zone costiere e parte del territorio comunale";
- assicurare che l'eventuale eccesso di materiale proveniente dagli scavi venga trasportato in discariche autorizzate allo stoccaggio di rifiuti inerti ovvero avviato ad operazioni di recupero, privilegiando la seconda opzione;
- garantire che l'adeguamento della viabilità esistente e la realizzazione di nuove strade avvenga mediante l'utilizzo di pavimentazione permeabile (tipo macadam);;
- prevedere che i cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori e la stazione di raccolta dell'energia elettrica prodotta siano interrati e corrano lungo la rete viaria;
- assicurare che una delle tre pale di ogni aerogeneratore sia colorata con bande orizzontali rosse o nere, in modo tale da ridurre l'effetto di "motion smear" a danno dell'avifauna e il numero di collisioni dei volatili con l'impianto;
- provvedere, in seguito alla dismissione degli aerogeneratori e delle altre strutture dell'impianto al termine del loro ciclo di vita, non solo a porre in essere le misure di compensazione degli impatti dell'impianto, così come previste nella convenzione citata nelle premesse (di cui all'art. 14, co. 5, del r.r. n.16/06 e al punto 9 della DGR n.1462 dell'1.08.08), ma anche al ripristino dello stato dei luoghi e alla riqualificazione ambientale del sito interessato dall'intervento, anche mediante l'inserimento di specie autoctone adatte al sito medesimo; la fondazione dovrà essere sepolta sotto terreno vegetale.
- assicurare che lo smaltimento degli oli derivanti dalla lubrificazione del moltiplicatore di giri a tenuta, freno meccanico e centralina idraulica per i freni delle punte delle pale avvenga conformemente alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 152 del 2006, così come successivamente modificato;
- prevedere opere di regimazione delle acque meteoriche;
- verificare le previsioni di piano regolatore secondo lo strumento urbanistico vigente nel comune interessato dall'intervento, in termini di rispetto dell'area buffer di 1 km dalle zone edificabili urbane e di rispetto dei limiti di emissione sonora in aree attualmente o potenzialmente occupabili- come da

previsioni urbanistiche- per più di quattro ore al giorno; detto riscontro dovrà essere effettuato da parte della Amministrazione comunale in sede di conferenza di servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva;

- prima della conclusione della Conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del D. Lgs 387/2003 e della D.G.R. 35/2007, dovrà essere acquisito, da parte del competente Ufficio Energia dell'Assessorato allo Sviluppo Economico, atto formale attestante l'avvenuta stipula di convenzione, così come prevista dall'art. 14, c.5 del Regolamento Regionale n. 16/2006, conformandosi in particolare al punto 9 delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 1462/2008;
- stante la specifica competenza dell'Ente gestore della Rete Elettrica relativamente alle stazioni di consegna dell'energia prodotta, che può essere disposta o comunque variata in funzione delle esigenze e/o della programmazione del trasporto e della distribuzione dell'energia sul territorio, acquisizione, in sede di conferenza di servizi per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12, comma 3, del d.lgs. n. 387/03, del parere di tale Ente sull'elettrodotto di collegamento e relativa stazione di consegna;

L'art. 14, co. 7, del R.R. n. 16/06 prevede che : "per l'intera durata di applicazione delle norme transitorie, il parametro di controllo comunale di cui all'art. 13 del presente Regolamento, non potrà superare il valore di 0,25, ivi compreso il territorio già interessato da impianti realizzati e/o autorizzati".

Tale parametro consente la realizzazione nel Comune di 3860 ml di diametro rotore per aerogeneratori. Quest'ufficio, nel verificare il rispetto del predetto parametro di controllo, ha considerato, ai sensi della DGR n. 1462 dell'1.08.08, la finestra temporale definita a tutto marzo 2007 riscontrando quale unica istanza quella oggetto della presente istruttoria. Rispetto ai provvedimenti già resi sono stati presi in considerazione tutti quelli riguardanti il Comune di Lecce, ovvero quello riguardante la società Parco Eolico Salentino S.Maria D'Auria srl già autorizzato con DD 757/2006 ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. n. 387/03 e quello riguardante la Società Parco Eolico Leccese L'Uliveto srl assentito sotto il profilo ambientale con DD 438/2005.

- L'Assessorato allo Sviluppo Economico - Servizio Industria-Industria Energetica, con nota acquisita al prot. n. 3251 dell'11 marzo 2009 ha espresso che la proposta di parco eolico in parola è stata inoltrata anche presso i propri uffici e pertanto ha avviato procedura di Autorizzazione Unica ex art. 12 D.lgs n.387/2003, per cui rientra a pieno titolo negli effetti della Valutazione Integrata;

- con la stessa nota l'Ufficio Energia comunicava a questo Settore di aver, a tutt'oggi, rilasciato come unica autorizzazione nel territorio comunale di Lecce quella relativa alla Società Parco Eolico Salentino S.Maria D'Auria srl con DD 757/2006;

- con la stessa nota l'Ufficio Energia allegava attestazione pervenuta dalla Città di Lecce- Settore Urbanistica (prot. n. 12751/08) di autorizzazione di un ulteriore impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili costituito da n.1 aerogeneratore con diametro rotore di m 33,40 della Società Quarta Caffè Spa, da non conteggiare nel calcolo del parametro di controllo perché le caratteristiche dell'aerogeneratore non lo fanno rientrare nel dominio di applicazione del RR 16/2006 .

Il parametro di controllo residuo risultante dalla disamina effettuata è pari a $3860 - 19 \times 94 - 18 \times 90 = 454$ ml, che, risultando superiore ai 160 m lineari determinati dagli aerogeneratori ritenuti compatibili, consente di installare i due aerogeneratori in capo alla società Elettrostudio Energia srl senza alcuna riduzione percentuale.

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento/esclusione del progetto proposto alla/dalla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo ed è riferito esclusivamente al posizionamento degli aerogeneratori così come individuati dalle coordinate in narrativa indicate.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la su riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente
COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Lecce proposto il 30 marzo 2009 dalla società Elettrostudio Energia srl con sede legale in via Lavaredo 44/52, I -30174 Venezia Mestre con riferimento agli aerogeneratori puntualmente indicati in narrativa;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze

dello stesso.

Il funzionario istruttore
ing. Giuseppe Angelini

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
V.I.A. e Politiche Energetiche
ing. Gennaro Russo
